

Il testamento biologico

Bocciato l'Albo a Palazzo d'Accursio. Anzi no

I tecnici del Comune lo bloccano, il Pd tratta una scorciatoia e il Pdl attacca

ELEONORA CAPELLI

SUL testamento biologico in Comune è guerra su tutti i fronti, dallo scontro politico alla battaglia legale. Un parere scritto di Palazzo D'Accursio blocca l'istituzione all'anagrafe di un albo con le "ultime volontà" dei bolognesi: l'anagrafe non può accoglierlo, il testamento va redatto davanti a un notaio e in Comune può rimanere solo l'elenco di «avvenuta registrazione del testamento». In ogni caso, ci vuole l'autorizzazione del

La mediazione: "Accetteremo i testamenti in busta chiusa ma non li autenticeremo"



Flavio Delbono

Garante della privacy. Questo in risposta alle richieste della Rete Laica, che promuove una delibera popolare per cui si prepara a raccogliere le firme, già da domani in via Indipendenza e in via Rizzoli. «È assurdo. Ne potranno usufruire solo i cittadini che possono spendere 3 mila euro di notaio», attacca Maurizio Cecconi, portavoce del movimento. Questo parere sembra affossare anche l'iniziativa del Pd, che promuove un odg per il consiglio comunale. Ma si trova un escamotage. «Il Comune può conservare la dichiarazione anticipata di trattamento dei bolognesi - dice Sergio Lo Giudice, capogruppo Pd in consiglio comunale - purché sia in busta chiusa. Il sì del Garante della Privacy è indispensabile, mentre il fatto che non sia all'anagrafe a noi non interessa, sarà la giunta ad adottare i provvedimenti attuativi, cioè a stabilire dove verranno conservate le buste con i testamenti biolo-

gici e il registro». Anna Rovito, dirigente che ha firmato il parere con lo "stop" al registro del fine vita, conferma: «I testamenti non devono essere fatti da noi e autenticati da noi, che al massimo possiamo conservare una busta chiusa che non autenticiamo. La risposta comunque è solo in riferimento alla richiesta della Rete Laica». Risposta che rimane, nero su bianco: «Il Comune ha la facoltà di istituire un registro di avvenuta redazione di testamento biologico, senza prendere in consegna la copia dello stesso. La dichiarazione di volontà dovrà essere espressa davanti a un notaio; potrà essere conservata dall'interessato o da un fiduciario. L'acquisizione della copia da parte dell'ufficio comunale sarebbe possibile solo dopo formale autorizzazione da parte del garante della privacy».

Ce n'è abbastanza perché si scatenino le reazioni politiche: il parere viene definito «fuori dalla realtà del tempo attuale, fatto solo per ridare il pallino ai gruppi consiliari che fino ad oggi sono stati inerti e non irritare la Curia» da Serafino D'Onofrio dell'associazione Luca Coscioni, mentre Giovanni Favia della Lista Grillo dice che «l'obiettivo del Comune è affossare la delibera popolare». Il Pdl chiede di ritirare l'ordine del giorno del Pd: «Si tratterebbe di una forzatura, quando la politica si impone sulla tecnica viene fuori una strumentalizzazione - dice Paolo Foschini, vicepresidente del Consiglio Comunale -. Le obiezioni di merito della Segreteria generale dicono che il Comune non ha alcuna competenza, mi sembra che di questo tema si debba parlare nelle sedi opportune, cioè il Parlamento».

C'è anche un asse trasversale ai partiti di consiglieri che appoggiano l'iniziativa Pd, in "libertà di coscienza". Dopo Felice Caracciolo, capogruppo dei guazzalochiani, anche Pasquale Caviano, "new entry" in consiglio comunale nella stessa lista, si aggiunge all'asse "bipartisan" sul biotestamento. «Come medico non posso che difendere la dignità della persona, anche di fronte all'accanimento delle malattie e delle cure - dice il medico -. Credo che voterò questo ordine del giorno per obbedire alla mia coscienza, al di là degli schieramenti politici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROTESTA
Manifesti con Eluana Englaro nei giorni della polemica

Le reazioni

«IN questa storia quello che manca in modo assoluto è la trasparenza. Credo che qualcuno si dovrebbe vergognare. O forse vogliono farmi sentire meglio e darmi ragione per aver lasciato Bologna e il Pd». Il ginecologo Carlo Flamigni, sostenitore della proposta di Rete Laica di delibera popolare per istituire il registro del biotestamento in Comune segue da Roma le evoluzioni della vicenda. Prima la bocciatura dei tecnici del Comune, poi la precisazione che vale solo in risposta alla richiesta di Rete Laica, infine la formula che salva l'Odg del Pd.

Professor Flamigni, che ne pensa del fatto che il testamento biologico debba essere fatto davanti al notaio?

«È ovvio che un diritto fondamentale del cittadino non può essere subordinato al pagamento di un obolo. Io sono un uomo libero, non lo sono dopo averlo detto davanti a un notaio. Una ri-

Il professore contesta la scelta: una decisione presa a dispetto della Rete Laica

Flamigni: "Non c'è più trasparenza i diritti subordinati a interessi di parte"

chiesta simile è assurda, toglierebbe qualunque validità allo strumento, che deve essere semplice e alla portata di tutti».

Il Comune ha fornito un parere tecnico preciso...

«Basterebbe informarsi su quello che fanno nelle altre città dove il testamento biologico c'è già».

Pare che l'Odg del Pd contem-



L'Udc

Marri: si attenda il Parlamento

L'UDC serra i ranghi e con i consiglieri Maria Cristina Marri e Tommaso Bonetti dice "no" all'iniziativa del Pd sul testamento biologico. Non è piaciuta la posizione di Felice Caracciolo, capogruppo dei guazzalochiani in consiglio comunale che appoggerà l'Odg del Pd, seguito anche da Pasquale Caviano. «Sul testamento biologico l'Udc ha una posizione che non abdica alla sacralità della vita - dicono i consiglieri - l'unica sede deputata a discutere e disciplinare un tema etico di così rilevante importanza è il Parlamento».

pli una formula come la consegna in busta chiusa del testamento che va bene ai tecnici del Comune. La prima bocciatura dei tecnici non impedirà la nascita del biotestamento?

«Quello che manca in maniera assoluta in questa vicenda è la trasparenza, e di fronte a questo qualcuno si dovrebbe davvero vergognare. Anche il pudore ormai è un sentimento sconosciuto».

In che senso?

«Le cose non si fanno per fare dispetto a qualcuno, un provvedimento è valido in sé, non solo se viene dalla Rete Laica o solo se viene dal Pd. Si chiarisca subito la portata di questo parere del Comune, se rimane la speranza di veder nascere il registro del testamento biologico e perché non può essere la Rete Laica a proporgli».

(e. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Re Mida

GIOIELLERIE

compriamo il tuo oro vecchio paghiamo in contanti

via dell'Indipendenza 55
via Marconi 3
BOLOGNA